

Italia

Carla Porta

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Presidente del Comitato per le pari opportunità

Breve introduzione

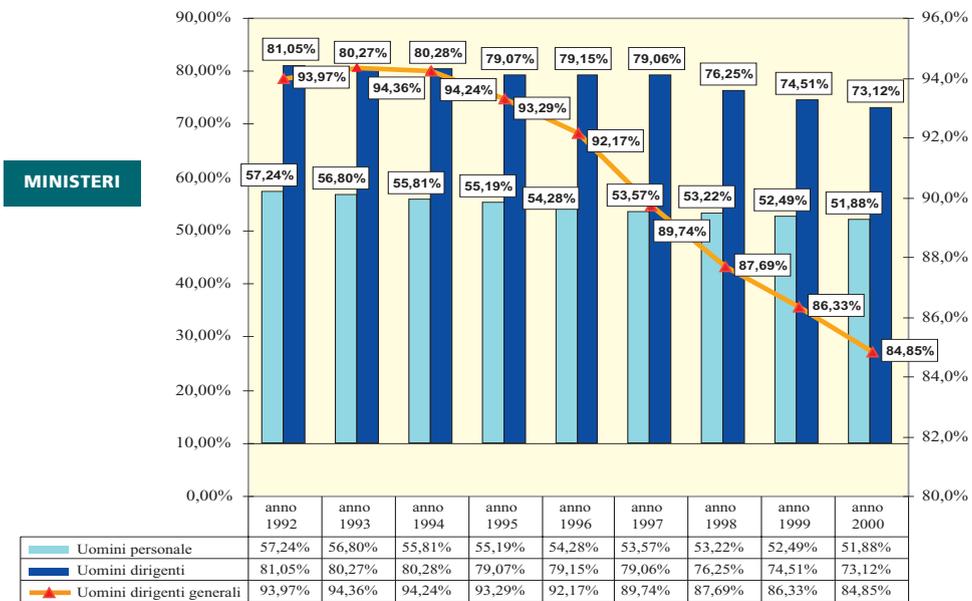
Buongiorno sono Carla Porta, Presidente del Comitato per le pari opportunità del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono qui su invito della dottoressa Del Vecchio ed ho un vezzo, quello di utilizzare i dati contenuti nel conto annuale e nella relazione al conto annuale. Che cosa sono il conto annuale e la relazione del conto annuale? Con il decreto legislativo 29/93, sarò brevissima, è stato previsto all'articolo 60, come modificato dal decreto legislativo 165 del 2001, che le amministrazioni pubbliche presentino il conto annuale delle spese sostenute per il personale, conto accompagnato da una relazione con cui le amministrazioni pubbliche espongono i risultati della gestione del personale, facendo riferimento agli obiettivi stabiliti, per ogni amministrazione, dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti di programmazione. Perché ho citato questi documenti? Perché questi documenti rendono disponibile una banca dati molto interessante che non viene quasi mai utilizzata. Io ho pensato di utilizzarla e mi sono presa la briga di esaminare numerose serie di dati. Sono partita, ad esempio per quello che riguarda i Ministeri, dal 1992, anno precedente alla prima stesura del conto annuale e della relazione al conto annuale, ed ho preparato una serie di tabelle e grafici con i dati comparati. Inizio l'esposizione delle elaborazioni con il comparto Ministeri.

Presentazione di grafici e tabelle

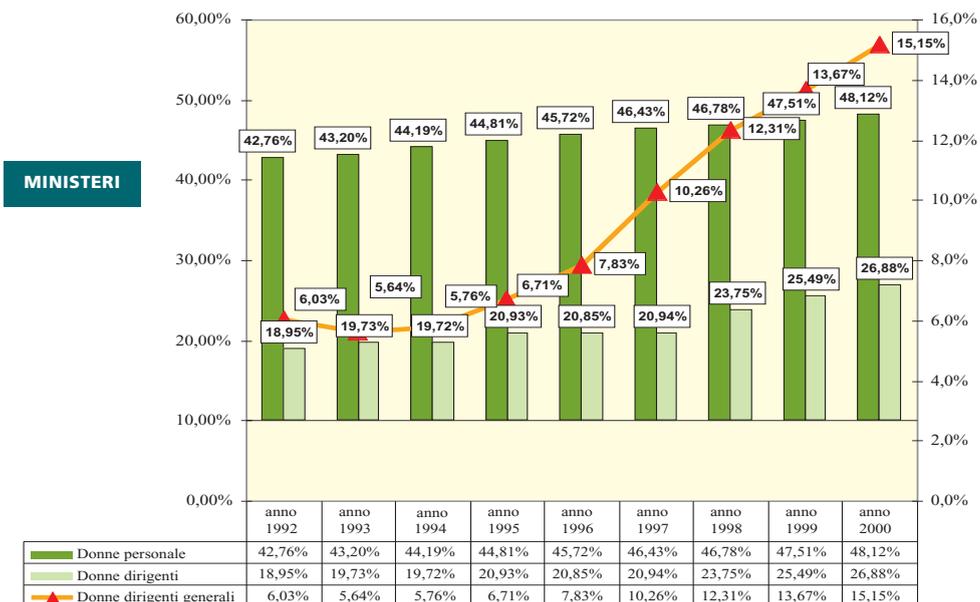
Potete osservare l'andamento delle curve negli anni presi in esame per le tre componenti - livelli, dirigenti e personale - potete notare un andamento positivo della presenza femminile, che negli ultimi tempi si è andato molto attenuando, soprattutto per quello che riguarda i dirigenti. La stessa operazione fatta per i Ministeri è stata compiuta considerando soltanto i dirigenti generali delle amministrazioni centrali dello Stato. Comparando i dati relativi a donne e uomini si rileva, effettivamente, un aumento di dirigenti generali donne. Tuttavia, come diceva giustamente Marina Piazza, poiché in questi casi è prevista la scelta del "principe", la presenza femminile è molto esigua.

Il grafico successivo è ricavato dai dati delle tabelle dell'Amministrazione Centrale dello Stato, relativi ai dirigenti, e, in questo caso, voi vedete che la crescita della presenza femminile è molto più veloce. La spiegazione potrebbe essere che, a partire dagli anni

Personale, Dirigenti, Dirigenti Generali Uomini - Comparazione 1992-2000



Personale, Dirigenti, Dirigenti Generali Donne - Comparazione 1992-2000

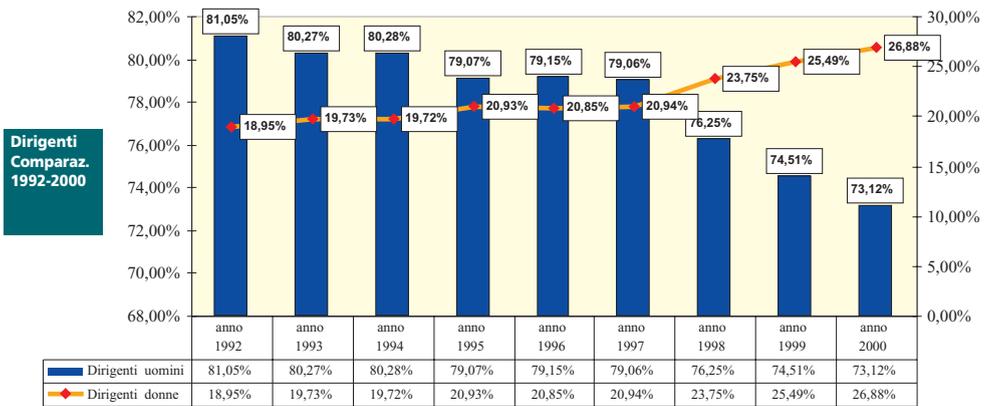
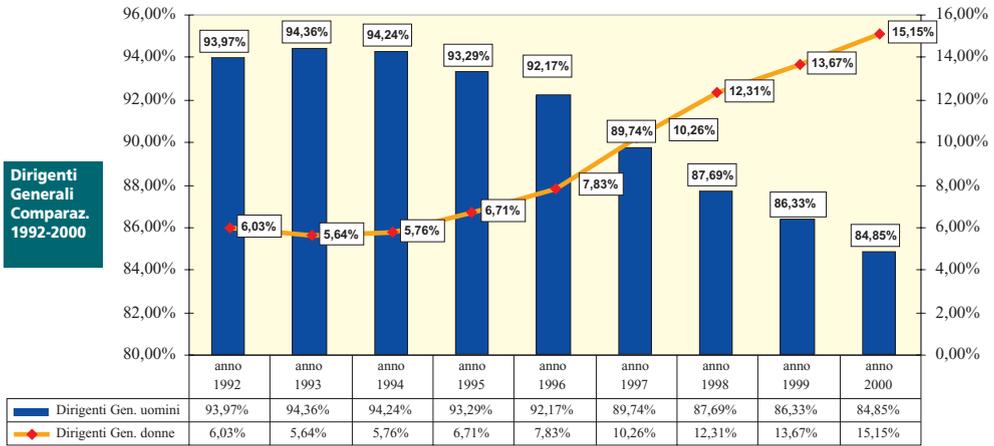


1984-85 fino alla fine degli anni 90, l'accesso alla dirigenza avveniva con concorsi pubblici e con corsi-concorsi, modalità particolarmente favorevoli ad una valutazione di merito e di professionalità che, come è noto, avvantaggiano le donne.

Proseguendo nell'analisi ho elaborato altri dati comparando, per l'Amministrazione Centrale dello Stato, la presenza di uomini e donne nei livelli e l'andamento del personale nel suo complesso. Dai grafici potete vedere che le donne continuano ad aumentare fino a raggiungere nel 2000 il 48% dei dipendenti, a fronte, come precedentemente mostrato, di un 21%, 22% di donne dirigenti. A questo proposito ricorderei il fatto che le donne hanno accesso alle pubbliche professioni con una legge promulgata nel 1963, infatti le prime donne diplomatico e nella carriera prefettizia entrano in servizio a metà degli anni '60. Siamo nel 2002 ma non mi sembra che ci sia stato un miglioramento considerevole.

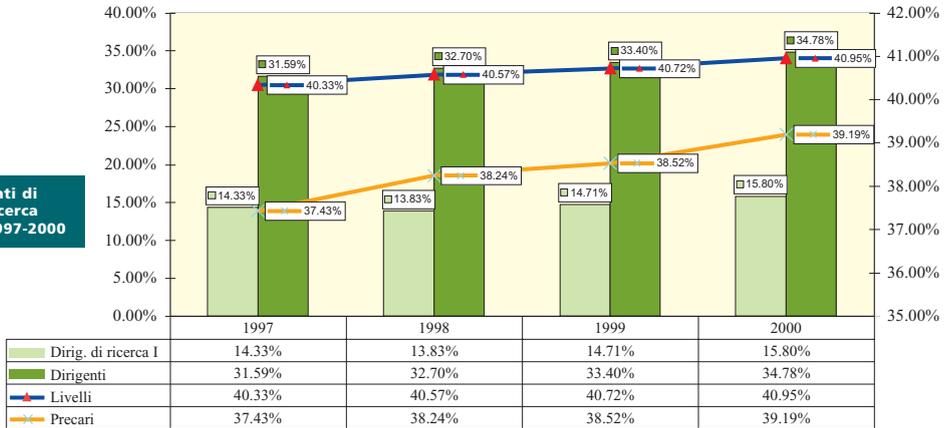
Ho preso poi in considerazione, invadendo il campo altrui, gli Enti di ricerca. Per i comparti diversi dall'Amministrazione Centrale dello Stato ho evidenziato il livello iniziale della carriera dirigenziale ed il livello finale. Per gli Enti di ricerca ho considerato anche la percentuale dei precari che sta aumentando in maniera preoccupante. Non è concepibile per la ricerca fare ricorso soltanto a contratti a termine o precari. Ancora, esaminando la situazione della carriera prefettizia, ho analizzato la situazione generale comparando i livelli, i dirigenti ed i dirigenti generali. I dirigenti generali sono prefetti e comincia a delinarsi un evento allarmante: c'è un trend negativo, anche se limitato, che ritroveremo in altre carriere. Il personale femminile dei livelli continua ad aumentare: le donne nella carriera prefettizia, nei livelli precedenti al livello dirigenziale, sono il 56,5%, a fronte di un 35% dei dirigenti e di un 7,1% dei dirigenti generali, in diminuzione. Passando alla carriera diplomatica si evidenzia che il tetto di cristallo non è stato neppure sfiorato dalle donne. Per la carriera diplomatica ho analizzato i dati del personale dei livelli, per personale dei livelli intendo il personale della carriera diplomatica non il personale amministrativo che presta il suo servizio presso il Ministero degli Affari Esteri, dirigenti e dirigenti generali. I dirigenti generali sono ambasciatori e ministri plenipotenziari, dirigenti sono tutti gli altri. Dai grafici potete vedere che la crescita del numero dei dirigenti generali donne è bassissima, proprio un minimo, evidentemente non ne possono fare a meno, 2,8% a fronte di un 18% di uomini. Penso che in questo caso particolare ci sia molto lavoro da fare. Per l'Avvocatura dello Stato, ho preso in considerazione i dati relativi ai procuratori di prima classe che sono le new entry, diciamo così, e dell'Avvocatura in generale. È chiaro che l'avvocato generale non può che essere un uomo. Risulta evidente che le donne sono una altissima percentuale dei nuovi ingressi, nelle posizioni medio alte c'è un aumento ancora insufficiente. La spiegazione di tale fatto è l'ingresso abbastanza recente delle donne in avvocatura. Un caso molto interessante, che si collega ad una considerazione della dottoressa Piazza, è quello della magistratura ordinaria. Ho considerato i dati degli uditori giudiziari, che sono nuovi ingressi e la magistratura ordinaria nella generalità. Ovviamente il Presidente della Cassazione è un uomo, il procuratore generale della Cassazione è un uomo, è inutile che ve lo dica perché tanto è noto a tutti, ma dalle tabelle voi potete ve-

Amministrazione Centrale dello Stato

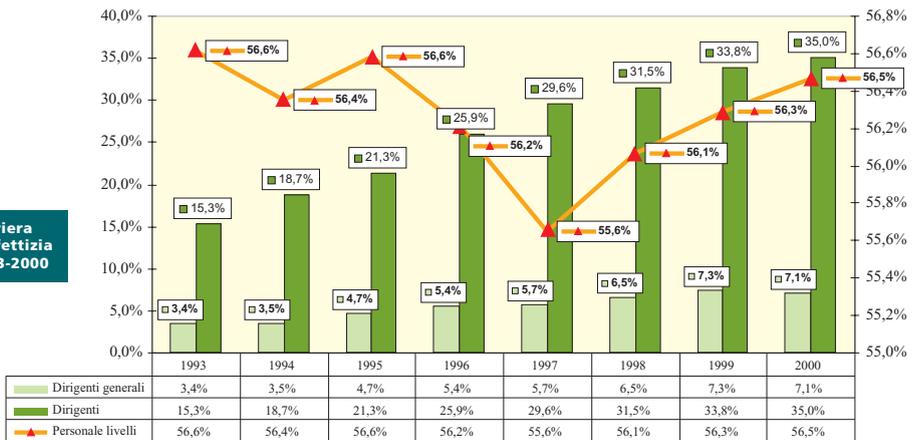


Presenza delle donne nelle carriere pubbliche

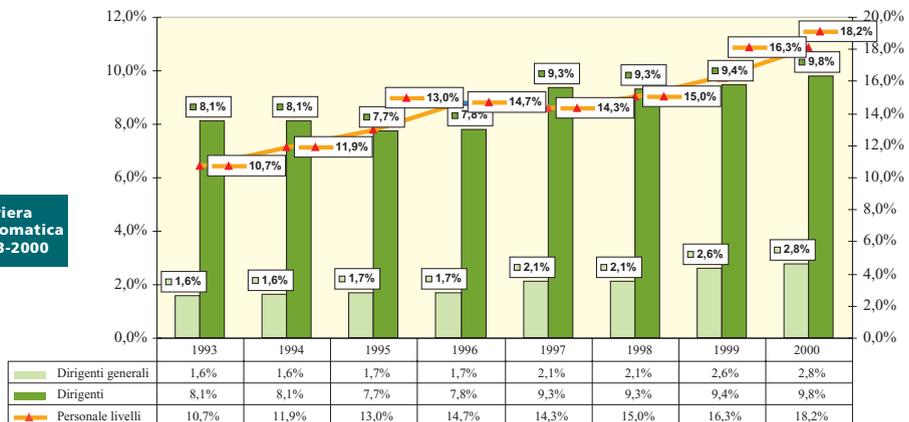
Enti di ricerca
1997-2000



Carriera prefettizia
1993-2000

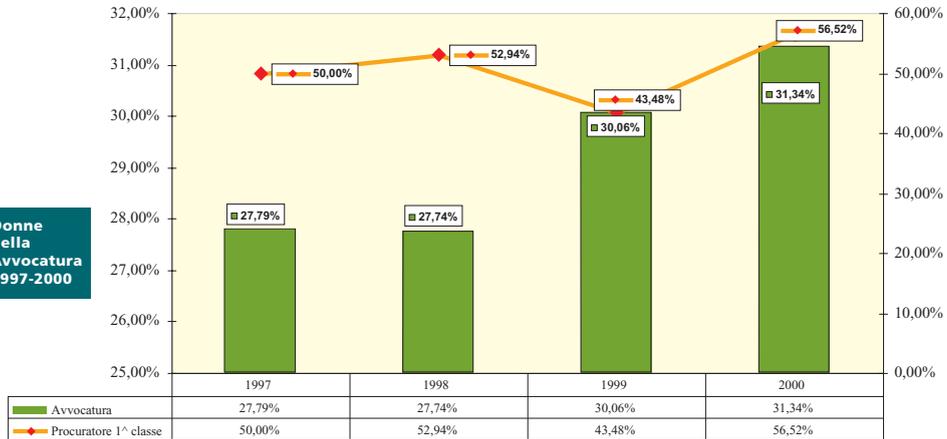


Carriera diplomatica
1993-2000

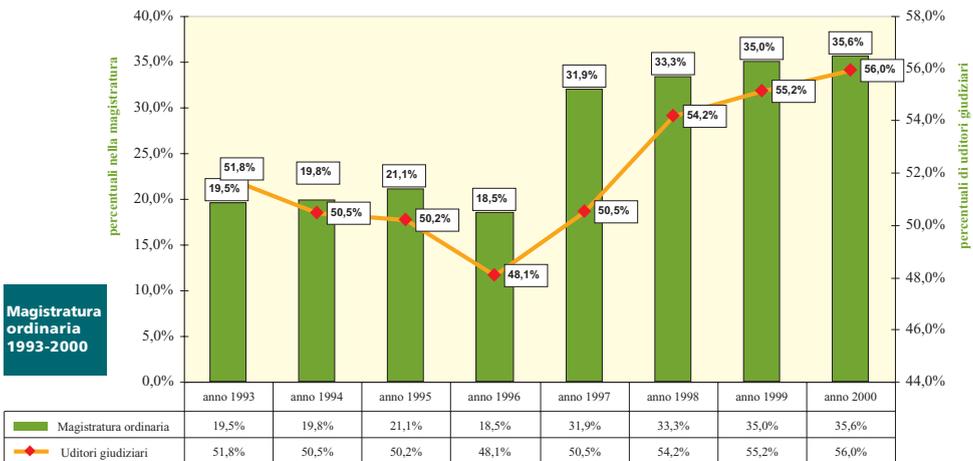


Presenza delle donne nelle carriere pubbliche

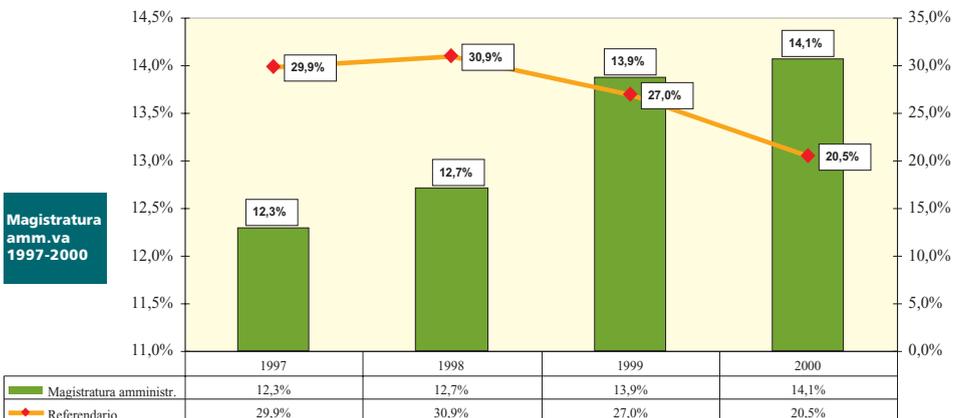
Donne nella Avvocatura 1997-2000



Magistratura ordinaria 1993-2000



Magistratura amm.va 1997-2000



dere che le donne nel 2000 rappresentavano il 56% degli uditori giudiziari e anche nelle altre posizioni c'è stato un aumento, il numero delle donne presenti cresce anche nell'insieme della magistratura, tuttavia non come nel caso degli uditori giudiziari.

D: “Quindi la magistratura sarà a prevalenza femminile tra breve?”

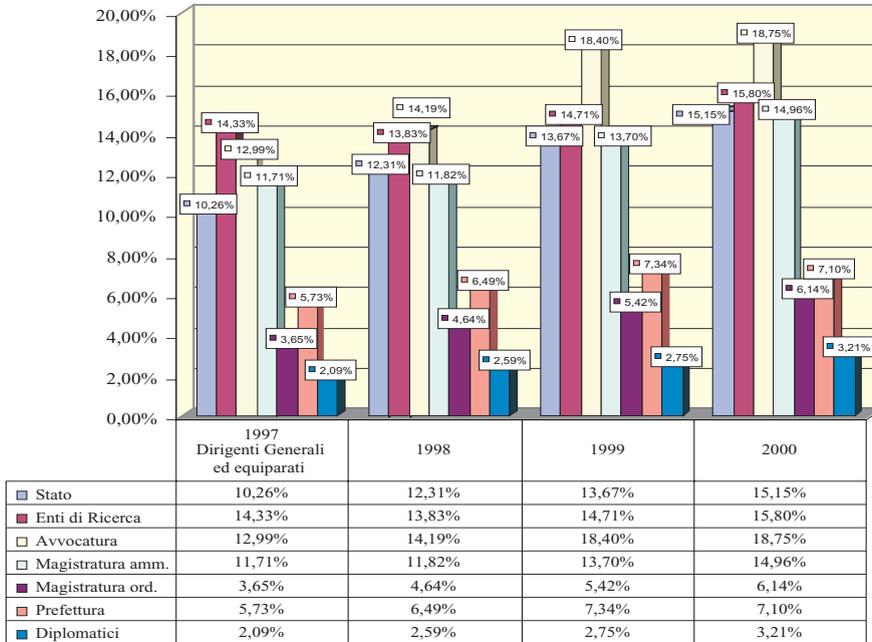
R: “È probabile, come è avvenuto per l'insegnamento perché è un lavoro pesante e pericoloso. Infatti se noi prendiamo in considerazione la magistratura amministrativa, che è un lavoro molto più tranquillo, si evidenzia una preoccupante diminuzione dei referendari donne, e i referendari rappresentano il primo ingresso nella carriera della magistratura amministrativa nel suo complesso. Ho esaminato i dati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e del Tar che confermano quanto ho sostenuto prima. In queste strutture il lavoro non è pericoloso, la retribuzione è ottima, non esistono problemi di sicurezza personale.”

Analisi dei dati sulla presenza femminile nella Pubblica Amministrazione Centrale

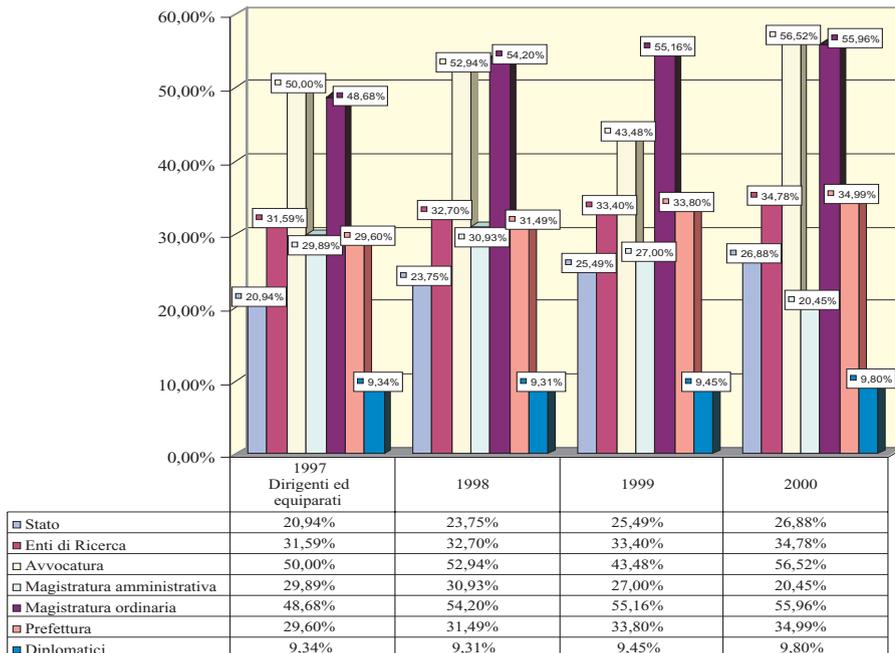
Per concludere, ho predisposto un grafico con una comparazione fra i vari comparti della Pubblica Amministrazione, in generale lo Stato, e per Stato intendo l'Amministrazione Centrale dello Stato, gli Enti di ricerca, l'Avvocatura, la Magistratura amministrativa, la Magistratura ordinaria, la carriera prefettizia e quella diplomatica. Per maggiore chiarezza ho inserito una tabella con i dati relativi. Per lo Stato ho considerato i dati relativi ai dirigenti ed equiparati; e per equiparati ho inteso i tecnologi ed i ricercatori degli Enti di ricerca, tra i quali si rileva un aumento positivo, molto più evidente che per l'Avvocatura o per la Magistratura ordinaria. I diplomatici sono sempre un numero bassissimo, è inutile dirlo. Passiamo ai dirigenti generali, quelli nominati dal “principe”, sempre per gli stessi comparti. Nella tabella si riporta la percentuale delle donne sul totale dei dipendenti:

Dirigenti Generali ed equiparati	2000	Dirigenti ed equiparati	2000
dirigente generale	15,15%	dirigente	26,88%
dirigente di ricerca I	15,80%	dirigenti tecnici	34,78%
avvocato 4 ^a classe	18,75%	procuratore 1 ^a classe	56,52%
1° referendario	14,96%	referendario	20,45%
presidente di sezione	6,14%	magistrato di tribunale	55,96%
prefetto	7,10%	vice prefetto	34,99%
ambasciatore ministro plenipotenziario	3,21%	consigliere	9,80%

Dirigenti Generali ed equiparati Donne 1997-2000



Dirigenti ed equiparati Donne 1997-2000

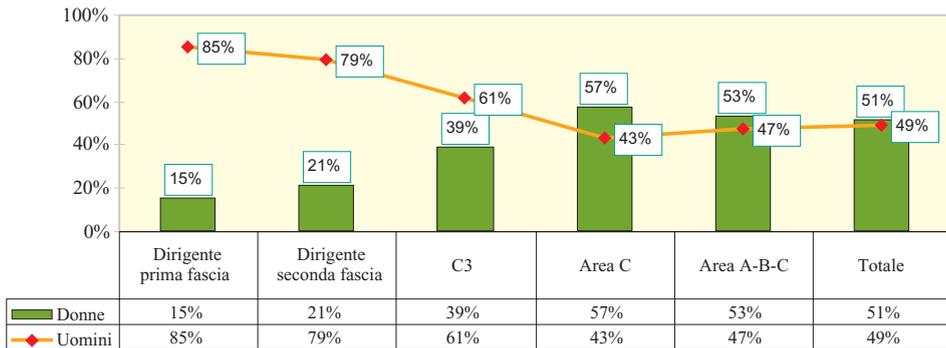


Infine vi vorrei presentare la situazione delle donne nella mia amministrazione (MEF) al 31/12/2001 comparando la presenza delle donne e degli uomini, fra i dirigenti di prima e di seconda fascia, i dipendenti di area C 3, area C, area B, area A e il totale. Cercherò di spiegarvi brevemente i dati. Il totale è inutile spiegarlo, le aree A B e C sono i livelli (uomini 47%, donne 53%). Nell'area C, che è l'area dei funzionari, le donne sono il 57% e gli uomini il 43%. Nella posizione C3, posizione apicale, la presenza è rispettivamente del 39% per le donne e del 61% per gli uomini.

I dirigenti di seconda fascia sono il 21% donne e il 79% uomini, i dirigenti di prima fascia 15% donne 85% uomini.

Tra i dirigenti di seconda fascia, cioè i dirigenti, mentre per il comparto Stato la percentuale di donne è il 27%, nel Ministero dell'Economia e delle Finanze la loro presenza è pari solo al 21%.

Comparazione al 31.12.2001 Ministero dell'Economia ex Tesoro



Secondo la mia esperienza, i nuovi dirigenti, quelli assunti dopo aver superato il corso presso la Scuola Superiore della P.A., frequentato anche da chi vi parla, ma in tempi non sospetti, vengono selezionati prevalentemente fra gli uomini. Fra i cinque che conosco ci sono quattro uomini e una donna. Noi, che abbiamo compiuto dall'interno tutto il cursus honorum, abbiamo avuto la possibilità, con il concorso o con il corso-concorso e con titoli acquisiti durante la carriera, di arrivare alla qualifica dirigenziale. Nei concorsi presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione ci sono sempre più donne che accedono al corso dirigenziale, ma quando si tratta di assegnare l'incarico si scelgono prevalentemente uomini. Con questa riflessione concludo il mio intervento.

D: Marina Piazza

“Con quali criteri è operata la selezione finale? Com'è possibile che poi siano scelti uomini, perché? Con quale giustificazione?”

R: Carla Porta

“Perché il contratto è individuale e viene fatto dal dirigente generale che, come lei ha visto dalle percentuali, è prevalentemente un uomo e poi perché gli uomini sono più disponibili. Inoltre, in passato, trattandosi di candidati provenienti dall'interno dell'Amministrazione, secondo il mio parere, c'era una maggiore possibilità di avere un trattamento di parità, poiché si potevano evidenziare meglio le proprie competenze. Attualmente, per candidati provenienti dall'esterno e quindi sconosciuti, la selezione viene spesso fatta secondo criteri diversi dalla mera competenza, ovviamente i vincitori sono bravissimi.”